

LA SANITÀ CHE CAMBIA

Forlì

Omaggio al prof Amadori Croce Rossa, nuova ambulanza Ed è intitolata all'oncologo

Il mezzo sarà a disposizione dei soccorritori, grazie ai volontari e ad alcuni donatori
Giovanni: «Qui la cura e la vicinanza al paziente sono al centro, come per mio padre»

Sarà stato il grande affetto che i forlivesi provano nei confronti di quei volontari di rosso vestiti, oppure la diffusa gratitudine per l'opera del professor Dino Amadori, ma anche il coinvolgimento del Forlì Calcio: l'inaugurazione della nuova ambulanza della sezione forlivese della Croce Rossa Italiana ha richiamato ieri davvero tante persone allo stadio 'Morgagni'. Il veicolo di soccorso è stato infatti intitolato al grande oncologo, fondatore dell'Irst, l'istituto per la ricerca e la cura dei tumori di Meldola: porterà il nome di Amadori per le strade della Romagna.

La nuova ambulanza è il frutto degli sforzi dei volontari della Croce Rossa, che in questi mesi hanno svolto centinaia di servizi raccogliendo così le risorse necessarie per poter arrivare alla metà, ma anche delle donazioni di benefattori. «Alta sicurezza e



Sopra, la cerimonia ieri allo stadio Morgagni. In alto, da sinistra, il figlio Giovanni (presidente dell'associazione Dino Amadori), il presidente del Forlì Calcio Gianfranco Cappelli e il commissario della Croce Rossa Forlì Emanuele Pignatiello (foto Frasca)

qualità al servizio della comunità, a favore degli operatori Cri in servizio e pazienti trasportati, è la sintesi del commissario della Croce Rossa forlivese, Emanuele Pignatiello. Che sottolinea una «continuità» tra «lo spirito del volontariato», «il percorso della ricerca» e «la vicinanza ai cittadini tanto amati dal prof Dino Amadori». Per questo ha ringraziato «tutti i presenti che hanno voluto unirsi alla grande

famiglia della Croce Rossa. Grazie alle autorità e alle associazioni di volontariato presenti, grazie tutti i giorni ai volontari che regalano il loro tempo ai più bisognosi. E, sempre, grazie al prof Dino Amadori».

In rappresentanza dell'associazione che porta il nome dell'oncologo, è intervenuto il presidente, il figlio Giovanni: «L'intitolazione di questa ambulanza rappresenta un segno concreto

di continuità con il pensiero e l'opera di Dino Amadori, che ha sempre posto al centro la cura della persona, in particolare nel suo contesto di vita quotidiano. L'assistenza domiciliare, il soccorso e la vicinanza al paziente fragile sono valori che oggi la Croce Rossa interpreta e rafforza con la stessa umanità, attenzione ed empatia che hanno guidato tutta la visione di mio padre. Dedicare questo mezzo

all'attività di emergenza e all'assistenza di prossimità significa rendere davvero viva una 'memoria in cammino', ogni giorno in servizio attivo per l'intera comunità».

Alla cerimonia hanno preso parte le istituzioni cittadine (Comune, Provincia e diocesi) e il presidente del Forlì Football Club, Gianfranco Cappelli, nei panni del padrone di casa ma non solo: «L'ambulanza avrà a bordo un defibrillatore donato grazie alle attività benefiche svolte dalla nostra società negli ultimi mesi. L'evento ha rappresentato ancora una volta, per noi, l'impegno concreto a favore della salute e della sicurezza della comunità. Un'iniziativa che rafforza il legame tra sport e territorio, dimostrando come la collaborazione tra realtà associative e sportive possa tradursi in azioni».

Matteo Bondi

DEFIBRILLATORE
Strumento a bordo, frutto della generosità del Forlì Calcio e dei suoi sostenitori



Cremazione Pet Srl

È attivo il primo impianto di cremazione Pet nella provincia di Forlì e Cesena

I NOSTRI SERVIZI:

- Recupero del peloso c/o la vostra abitazione c/o clinica vet.
- Cremazione singola con la possibilità della vostra presenza
- Vasta gamma di urne

La cremazione è la soluzione definitiva, rispettosa e non ultimo a norma di legge



LA SANITÀ CHE CAMBIA

Forlì

Il figlio Giovanni avverte l'Irst «Non può usare il nome di Dino se non rispetta il suo progetto»

La famiglia ricorda all'istituto di Meldola alcuni criteri: «Autonomia gestionale, integrazione clinica e scientifica, apertura ai privati, radicamento territoriale»

Il nome 'Dino Amadori' è «un vero e proprio patrimonio identitario per la Romagna e per il mondo della ricerca oncologica italiana». E, proprio per questo, non può essere utilizzato senza un confronto preventivo. Lo sottolinea Giovanni Amadori, figlio del fondatore dell'Irst e oggi presidente dell'associazione Dino Amadori, intervenendo sull'ipotesi di trasformazione dell'istituto di Meldola, che porta il nome del medico forlivese. L'Irst potrebbe diventare una fondazione privata, ragiona Giovanni in una nota diffusa ieri. Sarebbe «la soluzione naturale e più coerente per l'evoluzione dell'Istituto, ispirata al modello della Fondazione dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, capace di coniugare una governance autonoma, strutturata e orientata all'eccellenza scientifica».

La disponibilità, tuttavia, è subordinata a un confine preciso: «Il percorso potrà darsi realmente virtuoso solo se si collocherà in continuità con il progetto ideato e fortemente voluto da mio padre, fondato su integrazione clinica e scientifica, autonomia gestionale, apertura al contributo privato e forte radicamento territoriale», prosegue Giovanni Amadori. Il quale trae le conclusioni: «In caso contrario, non potrà essere condivisa alcuna forma di 'pubblicizzazione occulta' che finisce per snaturare progressivamente l'istituto e alterarne l'equilibrio privativo o misto pubblico-privato».

Al centro della presa di posizio-

ne c'è perciò anche il tema dell'intitolazione dell'Istituto: «Il nome 'Dino Amadori' è attualmente tutelato e registrato come marchio patronimico. L'obiettivo è di garantirne un utilizzo corretto e rispettoso, preservando l'autenticità del suo lascito scientifico e umano. Ogni eventuale utilizzo della denomi-

nazione deve nascere da un confronto preventivo e condiviso – conclude la nota –. L'Associazione è disponibile a un confronto serio e costruttivo ed è pronta a collaborare affinché l'eventuale nuova Fondazione possa nascere su basi solide e condivise con la visione del suo fondatore».

Valentina Paiano



La polemica sui numeri dell'attività ospedaliera

Forza Italia: «L'Ausl confonde le acque»

Non si placa la polemica sui numeri dell'attività dell'ospedale di Forlì. Il confronto sui numeri delle prestazioni sanitarie rispetto al periodo pre-Covid – sollevato dal capogruppo in Regione di Forza Italia, Pietro Vignali (**nella foto**) – aveva messo in evidenza un forte ridimensionamento dei volumi di attività tra dicembre 2019 e gennaio 2020 (dunque prima della pandemia) e le ultime mensilità, a cavallo del 2025 e del 2026. L'Ausl aveva replicato sostenendo che quei dati si riferiscono alle prenotazioni e non alle prestazioni erogate. Spiegazioni che Vignali rispedisce al mittente.

Quello dell'Ausl – insiste il consigliere regionale azzurro – è un tentativo impacciato di arrampicarsi sugli specchi e confondere le acque per sfuggire alle proprie responsabilità. I dati sono oggettivi e pubblici. Li abbiamo estrapolati dal sistema di monitoraggio dei tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie dell'Emilia-Romagna e riguardano il numero di risposte che vengono effettivamente



date ai cittadini che si presentano per la prima volta con un problema oculistico, dermatologico o di altra natura alla rete pubblica o convenzionata, nel termine di legge dei 30 giorni. Pertanto, sono prenotazioni che diventano prestazioni».

Secondo Vignali, la risposta dell'Ausl è fuorviante perché si riferisce anche alle visite di controllo di pazienti già inseriti in un percorso di cura: «Il crollo delle prestazioni è comunque incontestabile, nel confronto con il periodo pre-Covid. I casi sono due, e sarebbero gravi entrambi: o l'Azienda fornisce dati non corrispondenti alla realtà, o non è in grado di caricarli in modo corretto nel sistema regionale. Sottoporremo la situazione ai Carabinieri del Nas se ci sono pratiche illegali come abbiamo già denunciato in altre realtà della regione. Basti l'esempio inquietante di Cesena, con elettrocardiogramma da sforzo e visite oncologiche pari a zero».

v. p.

SARÀ UNA FONDAZIONE?
«Bene se è ispirata
al modello di Milano
Ma mio padre è un
marchio registrato»

SWIFT HYBRID
SCONTO
-20%
€ 16.950
€ 21.450
RISPARMI € 4.500

Ferri
The Driving Solution

La Suzuki a Forlì · via Nicola Sacco 7 · info preventivi e assistenza 0543 471710 · concessionari-suzuki.it/ferri

Esempio di finanziamento riferito a SWIFT HYBRID 1.2 WAKU; prezzo di Listino € 21.450 – Sconto € 4.500 con permuta o rottamazione offerto dalla rete delle Concessionarie Suzuki = prezzo promozionale € 16.950 – con anticipo di € 5.200. Finanziamento di € 11.750* (importo totale del credito) in 36 rate da € 98,83 + Mancata finale € 10,68,00 (corrispettiva con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito SUZUKI"). Prima rate a 30 giorni. TAN 1,550,59% - TAEG 1,768%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 350, imposta di bollo su finanziamento € 16, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 72,47), spesa mensile gestione pratica € 3,10 - importo totale corrente (importo totale del credito + costi totale del credito) per Opzione Mancata € 14.329,68. Entro 45 gg. dalla scadenza della Mancata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà restituire il pagamento (imbarco tot. dovuto) massimo: € 16.194,48 o Taeg Massimo: 1,860%. Offerta valida fino al 28/02/2026. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito al consumatore" (SEC); a copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A.